

**EDILIZIA: IMPRENDITORI E SINDACATI PROTESTANO INSIEME A ROMA IL PRIMO DICEMBRE
'SETTORE PIEGATO IN DUE DALLA CRISI, GOVERNO ASSENTE'**

Roma, 9 nov. - (Adnkronos/Labitalia) - Circa 250mila posti di lavoro persi in due anni, un aumento esponenziale (+300%) della cassa integrazione, una perdita del 20% di produzione pari a un valore di 70 miliardi. E' questa la fotografia della crisi del settore edile, davanti alla quale sindacati associazioni imprenditoriali, sia dell'industria che dell'artigianato e della cooperazione, hanno deciso di manifestare mercoledì 1° dicembre in Piazza Montecitorio a Roma, a partire dalle ore 10,30.

"A un anno e mezzo dagli Stati Generali delle Costruzioni -si legge in una nota unitaria di imprenditori e rappresentanti dei lavoratori edili- l'evento che riuni' insieme per la prima volta tutte le sigle delle organizzazioni sindacali e delle associazioni delle imprese artigiane, delle cooperative e di tutta la filiera delle costruzioni, per denunciare la crisi, ma anche per proporre un modello di sviluppo basato sulla qualita' e la legalita' dell'impresa e del lavoro, gli stessi soggetti sociali si sono riuniti per lanciare un nuovo e pressante grido di allarme. Il settore e' piegato da una crisi senza precedenti: oltre 250.000 posti di lavoro persi, oltre 300% in piu' di utilizzo ammortizzatori sociali, oltre il 20% medio di riduzione delle produzioni nei settori dei materiali da costruzione, circa 70 mld in meno di valore complessivo delle produzioni. Se a questo si aggiunge l'inaccettabile danno causato dai ritardati pagamenti della pa, con punte di ritardo anche di 24 mesi, emerge un quadro di assoluta gravita'".

Al governo gli Stati Generali delle Costruzioni rimproverano di essere stato assente, proprio nel momento piu' difficile. "Durante tutti questi mesi, di fronte all'insufficiente politica industriale a sostegno del settore, imprese, sindacati, cooperative, artigiani e tutti gli attori della lunga filiera dell'edilizia hanno denunciato piu' volte -prosegue la nota- lo stato di grande difficolta' del settore, ricercando un costante dialogo con il governo e le amministrazioni pubbliche, sollecitando un confronto, avanzando proposte concrete che hanno incontrato spesso il favore bipartisan delle forze politiche". (segue)

EDILIZIA: IMPRENDITORI E SINDACATI PROTESTANO INSIEME A ROMA IL PRIMO DICEMBRE (2)

(Adnkronos/Labitalia)- Ma all'azione "responsabile e propositiva" del mondo dell'edilizia non ha ancora corrisposto "un'efficace azione del Governo, ne' sul piano dei provvedimenti adottati e delle risorse disponibili, ne' su quello del coinvolgimento completo degli attori degli Stati Generali, visto che -avverte ancora al nota unitaria- il tavolo interministeriale dell'edilizia, che era stato insediato a Palazzo Chigi nel luglio 2009, si e' finora riunito una volta sola".

"Non possiamo protrarre ulteriormente un'attesa che ha gia' fatto molte vittime in termini di perdita di posti di lavoro e di competitivita' del Paese. Le imprese e i lavoratori dell'edilizia ritengono prioritario: sbloccare i pagamenti per le imprese che hanno Sal approvati e oggi vincolati dal Patto di stabilita', anche per consentire alle stesse il pagamento delle forniture e dei servizi utilizzati. Piu' in generale allentare i vincoli dello stesso patto per gli enti virtuosi al fine di finanziare prioritariamente interventi legati alla tutela e messa in sicurezza del territorio, del patrimonio edilizio e dei beni culturali ed artistici. Rendere effettivamente disponibili, in termini di attribuzioni di cassa, le risorse destinate dal CIPE alle priorita' infrastrutturali, a partire

da quelle attribuite al programma di piccole e medie opere e all'edilizia scolastica. Puntare su processi di semplificazione amministrativa rafforzando i controlli di sicurezza e regolarità".

Occorre poi "eliminare le penalizzanti distorsioni fiscali esistenti nel settore immobiliare (ad esempio l'Iva sull'invenduto dopo 4 anni)", "rilanciare gli strumenti di investimento nelle infrastrutture e nell'immobiliare", "attivare strumenti di lotta all'illegalità e promuovere la qualificazione con procedure esigibili e chiare in stretta collaborazione con le imprese e i lavoratori, senza penalizzare la quotidiana operatività delle imprese corrette", "estendere all'edilizia gli ammortizzatori sociali definiti per il settore industria".